



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 29/1 DEL 7.08.2024

Oggetto: Programma di donazione e prelievo di organi a cuore fermo (DCD). Istituzione tavolo tecnico regionale.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che la legge 1 aprile 1999, n. 91 (Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti), disciplina il prelievo di organi e di tessuti da soggetto di cui sia stata accertata la morte, ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, e regola le attività di prelievo e di trapianto di tessuti e di espianto e di trapianto di organi anche da soggetto vivente.

L'Assessore riferisce che, con la deliberazione n. 38/29 del 8 agosto 2017, la Giunta regionale ha approvato la nuova articolazione organizzativa del sistema regionale di donazione e trapianti, al fine di rafforzare la struttura della rete regionale trapianti con lo scopo di potenziare i percorsi e le aree di attività e ha confermato le funzioni del Centro regionale trapianti (CRT) e la sua collocazione presso il Presidio ospedaliero Binaghi dell'ASL n. 8 di Cagliari, e, contestualmente, ha deliberato che le attività del Centro regionale trapianti sono coordinate, ai sensi dell'articolo 11 della citata legge n. 91 /1999, da un Coordinatore regionale, il quale è nominato dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e svolge le attività correlate all'incarico affidato, in modo esclusivo, per il perseguimento degli obiettivi attribuiti.

Successivamente, con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/15 del 29 aprile 2020, sono stati recepiti gli Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernenti:

- “Programma nazionale donazione di organi 2018-2020” (Rep. Atti n. 225/CSR del 14 dicembre 2017);
- “Requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi solidi da donatore cadavere. Criteri e procedure per l'autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, singole o afferenti ad un programma regionale di trapianto, comprese le attività di trapianto pediatrico. Volumi minimi di attività e degli standard di qualità delle strutture autorizzate” (Rep. Atti n. 16/CSR del 24 gennaio 2018);
- “Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi” (Rep. Atti n. 17/CSR del



24 gennaio 2018);

- “Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli Istituti dei tessuti per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane” (Rep. Atti n. 66/CSR del 8 marzo 2018).

L'Assessore evidenzia che il trapianto di organi rappresenta un'attività sanitaria ad alta valenza sociale, il cui potenziamento in termini numerici e di qualità dei risultati costituisce il presupposto per garantire una migliore qualità di vita a un sempre più elevato numero di persone affetta da gravi insufficienze d'organo. Attualmente, i risultati delle donazioni di organi da donatori con accertamento di morte con criteri neurologici sono mantenuti relativamente stabili in termini numerici, ma non più in crescita. Per aumentare il numero di donatori, si stanno sviluppando in diverse realtà dei programmi di donazione di organi da soggetti deceduti per arresto cardiocircolatorio e sottoposti ad accertamento di morte con criteri cardiologici (DCD).

I dati disponibili della letteratura internazionale, soprattutto quelli prodotti da Spagna e Regno Unito, indicano come il procurement di organi da donatori a cuore fermo sia una risorsa preziosa per i pazienti in attesa di trapianto, in particolare, l'esperienza di questi Paesi dimostra che la donazione “DCD controllata” è quella che oggi consente di ottenere i risultati migliori in termine di riproducibilità ed anche di risultati dei trapianti effettuati.

In Italia il primo programma di prelievo di organi da donatori a cuore fermo è stato elaborato e messo in pratica nel 2008 dal Policlinico S. Matteo di Pavia e, da allora, grazie all'estendersi dell'utilizzo della metodica DCD, in dodici regioni italiane viene attuata tale tecnica di donazione con il coinvolgimento nell'anno 2023 di 72 ospedali, l'utilizzo degli organi di 211 donatori DCD e il trapianto di 444 organi, dimostrando la valenza strategica di questa tipologia di programma.

L'Assessore rammenta che il citato Accordo Stato Regioni del 14 dicembre 2017 (Rep. Atti n. 225 /CSR), recante "Programma nazionale donazione organi 2018-2020", recepito con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/15 del 29 aprile 2020, evidenzia la valenza strategica del programma di donazione a cuore fermo e prevede la programmazione di questa metodica in tutte le Regioni e Province autonome, con il coinvolgimento delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e Aziende di alta specialità.

Il Centro nazionale trapianti e la Rete nazionale trapianti hanno elaborato, in data 2 giugno 2021 e revisionato in data 25 gennaio 2023, un progetto concernente “Consenso su procedure di



donazione DCD controllata in Italia: position paper e documento di indirizzo della rete nazionale”, con lo scopo di chiarire i principi di riferimento e gli scenari organizzativi possibili con particolare riguardo alle responsabilità dei diversi attori della metodica DCD.

L'Assessore precisa che dal 1988 in Sardegna l'attività di donazione e trapianto degli organi viene svolta esclusivamente con organi prelevati dopo accertamento della morte con criteri neurologici (donatori cosiddetti a cuore battente o DBD) e che, oltre l'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS), sede dei centri trapianto degli organi rene, cuore, fegato e pancreas, partecipano alle attività di donazione tutte le altre aziende sanitarie, tramite i presidi ospedalieri dotati di reparto di terapia intensiva.

L'Assessore fa presente, inoltre, che nella Regione Sardegna l'attività di segnalazione dei potenziali donatori di organi ha avuto un incremento nel corso degli ultimi anni e che l'ARNAS "G. Brotzu" e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari hanno maturato professionalità ed esperienza nella gestione organizzativa della donazione a cuore battente e sono dotati di tutte le specialità e attrezzature necessarie per intraprendere anche l'attività di donazione a cuore fermo.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, per quanto premesso, propone di:

- istituire un tavolo tecnico regionale per il “Programma di donazione di organi da donatore a cuore fermo (DCD)”, con il compito di:
 - a. predisporre apposito protocollo per il percorso multidisciplinare per la donazione multiorgano a cuore fermo;
 - b. elaborare programmi per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sanitari;
 - c. coinvolgere eventuali altri specialisti e/o altre professionalità per lo svolgimento di specifiche attività;

propone, inoltre, che:

1. il “Programma di donazione di organi da donatore a cuore fermo (DCD)” sia avviato a partire dai presidi ospedalieri dell'ARNAS "G. Brotzu" e dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari;
2. il tavolo tecnico regionale operi presso la Direzione generale della Sanità, che assicurerà il supporto organizzativo e tecnico amministrativo;
3. i provvedimenti di nomina dei componenti il tavolo tecnico regionale non comportino oneri a



carico del bilancio regionale. I rimborsi per le spese di viaggio e missione, se dovuti, sono a carico delle aziende sanitarie di appartenenza.

L'Assessore propone, infine, che gli venga dato mandato al fine di individuare, con proprio atto, i componenti del tavolo tecnico tra i professionisti dell'ARNAS "G. Brotzu" e dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari e di stabilire i termini di predisposizione del programma.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di istituire il tavolo tecnico regionale per il "Programma di donazione di organi da donatore a cuore fermo (DCD)", con il compito di:
 - a. predisporre apposito protocollo per il percorso multidisciplinare per la donazione multiorgano a cuore fermo;
 - b. elaborare programmi per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sanitari;
 - c. coinvolgere eventuali altri specialisti e/o altre professionalità per lo svolgimento di specifiche attività.

- di stabilire che:
 1. il "Programma di donazione di organi da donatore a cuore fermo (DCD)" sia avviato a partire dai presidi ospedalieri dell'ARNAS "G. Brotzu" e dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari;
 2. il tavolo tecnico regionale operi presso la Direzione generale della Sanità, che assicurerà il supporto organizzativo e tecnico amministrativo;
 3. i provvedimenti di nomina dei componenti il tavolo tecnico regionale non comportino oneri a carico del bilancio regionale. I rimborsi per le spese di viaggio e missione, se dovuti, sono a carico delle aziende sanitarie di appartenenza;

- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di individuare, con proprio atto, i componenti del tavolo tecnico tra i professionisti dell'ARNAS "G. Brotzu" e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 29/1
DEL 7.08.2024

dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Sassari e di stabilire i termini di predisposizione del programma.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde